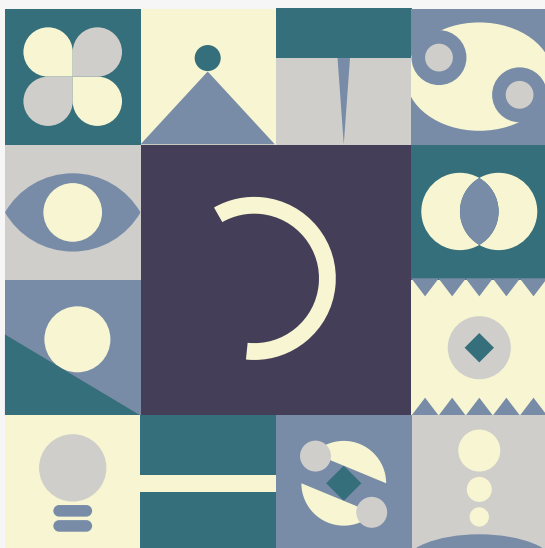




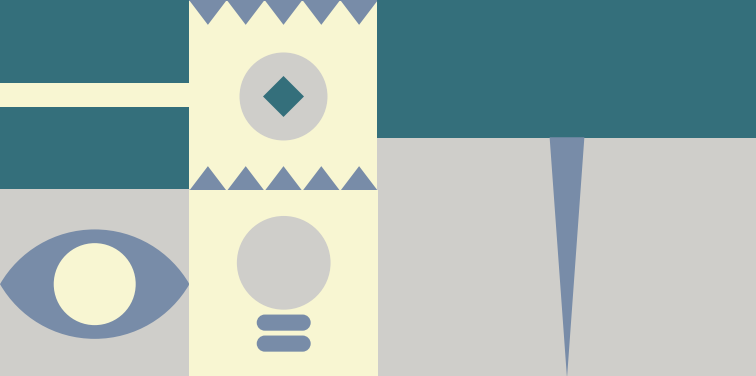
A R G E N T O



LUNA

A L C H I M I E

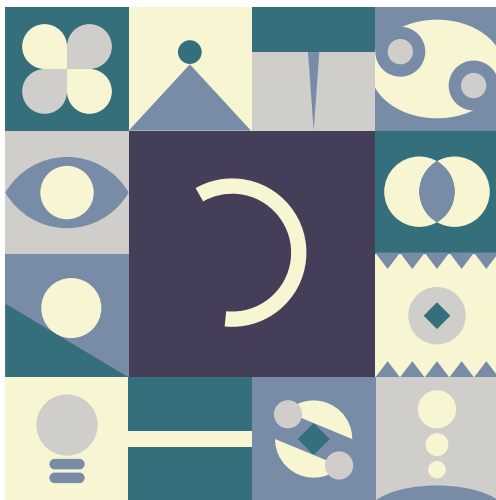
STAGIONE 2022-23



CHIAREZZA  
SOGNO  
INTUIZIONE



# A R G E N T O



LUNA

**Orchestra Filarmonica di Torino**

**Alessandro Cadario** direttore

**Stefanie Irányi** mezzosoprano

**Domenica 12 marzo 2023** ore 10-13

■ Prova di lavoro Più SpazioQuattro

**Martedì 14 marzo 2023** ore 21

■ Concerto Conservatorio "G. Verdi"

**Gioachino Rossini** 1792-1868 Italia

**Sinfonia (Ouverture) da *Il barbiere di Siviglia***

Anno di composizione: 1816 #romantico

Andante maestoso - Allegro con brio - Più mosso

7'

**Nicola Campogrande** 1969 Italia

**Sinfonia n. 2 *Un mondo nuovo***

Anno di composizione: 2022 #contemporaneo

Allegro

Adagio espressivo

Allegro spiritoso

Adagio cantabile - Poco più mosso - Larghetto -  
Adagio - Adagio cantabile

La Sinfonia n. 2 *Un mondo nuovo* è stata commissionata da Adda Sinfónica, Boston Youth Symphony Orchestras, Collegium Musicum der Goethe Universität Frankfurt, Fondazione Teatro Petruzzelli, Lithuanian National Symphony Orchestra, Opéra Grand Avignon, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica di Milano, Orchester der Akademie für Tonkunst Darmstadt, Orchestre Atelier Ostinato, Orkiestra Akademii Beethovenowskiej, Roma Tre Orchestra.

15'

**Francis Poulenc** 1899-1963 Francia

**Sinfonietta**

Anno di composizione: 1947 #moderno

Allegro con fuoco

Molto vivace

Andante cantabile

Finale: prestissimo et très gai

30'

barocco

classico

romantico

moderno

contemporaneo

1700

1800

1900

2000

## CONCERTO DI STAGIONE ARGENTO

Lettura del testo di Lorenzo Montanaro  
a cura di Chiara Francese

Canto nel canto, il canto  
il canto di quelli che son stati,  
il canto di quelli che oggi siamo,  
il canto di quelli che saranno.

Canto con voi la vita e la bellezza,  
canto speranza e canto nostalgia,  
la bella età che fugge. E tuttavia  
anche la morte canto. E canto il pianto.

Canto con voi la storia e la cadenza,  
canto i cappelli, i treni, gli orologi,  
il teatro, i gasometri, gli amori,  
il vino in coppa d'oro. Le donne canto.

Il cuore stanco, fragile il corpo,  
l'alba attendiamo vigili  
del nuovo mondo.  
Vento sono i pensieri  
e le parole intorno, esili, inutili,  
danzano in sillogismi orribili.  
E nondimanco...  
nondimanco un canto.

Canto azzurro il sereno e l'armonia,  
del verso il senso e l'arder delle stelle.  
E canto gioia, libertà e valore.  
Siano nostra voce. Preghiera è il canto.

Canto nel canto, il canto  
il canto di quelli che son stati,  
il canto di quelli che oggi siamo,  
il canto di quelli che saranno.

La nostra voce canto,  
la nostra umana voce,  
la nostra voce umana.

(Testo di Piero Bodrato)

# MONDI NUOVI, NUOVI MONDI

La metafora del mondo nuovo ha dietro di sé una lunga storia che la tinge, epoca dopo epoca, di valori differenti. C'è stato un tempo in cui del "nuovo", in realtà, si diffidava e l'aspirazione alla giustizia, alla prosperità e alla pace si proiettava verso un mondo antico e scomparso: l'età dell'oro, la leggenda di Atlantide. C'è stato poi il periodo delle grandi esplorazioni, quando il mondo nuovo si mostrava come qualcosa di reale, anche se poi tornava a farsi sentire come metafora: per le spedizioni di Cristoforo Colombo era stato il territorio di un approdo, più propriamente indicato in italiano come "nuovo mondo", per la filosofia di Descartes la "terra incognita" nella quale si avventurava la conoscenza metodica delle nuove scienze, in Shakespeare la meraviglia ingenua di Miranda quando, vedendo per la prima volta altri esseri umani nell'isola dominata con la magia dal padre Prospero, pronuncia estasiata la famosa frase «*oh brave new world that has such people in it*». C'è insomma un mondo nuovo che sta nei sogni degli imprenditori o dello spirito coloniale, uno che guarda alla sete di conoscenza, uno che riconosce bellezza in quanto non è familiare, per non parlare dell'altra isola, Utopia, concepita da Thomas More come mondo nuovo, certo, ma senza luogo alcuno sulla terra. Riprendere oggi quell'immagine, tuttavia, ha un significato diverso che si concentra sulla dimensione etica della metafora e su ciò di cui si ha più bisogno, la speranza, per intravedere almeno una via d'uscita da una situazione tragica come quella della guerra.

Ha scritto **Nicola Campogrande**, autore della Sinfonia che ha intitolato appunto ***Un mondo nuovo***, che «*in questi tempi di guerra*» ha sentito di dover fare qualcosa, dire qualcosa con il suo linguaggio, la musica: «*un compositore ha la sensibilità e i mezzi per riflettere artisticamente su quanto sta accadendo; e ha il dovere morale di guardare avanti*». Il dramma diventa così occasione non solo di pensiero, ma anche di azione. Non ci ha forse insegnato Heidegger che nei tempi più bui c'è proprio bisogno del poeta perché

**Diceva Heidegger che è nei tempi più bui che c'è bisogno del poeta perché quanto sfugge alla nostra comprensione venga almeno nominato e condiviso. Così Campogrande, come già fece Šostakovič, con il suo linguaggio – la musica – coltiva la speranza nominando la possibilità di un mondo nuovo.**

quanto sfugge alla nostra comprensione venga almeno nominato e condiviso? Non ci ha ricordato che la parola greca da cui ha origine il termine “poesia”, il verbo poiein, significava in origine “fare”, “produrre”, e non è forse l’arte un modo di “indicare” quello di cui sentiamo la mancanza attraverso i suoi linguaggi e i suoi segni? Non è necessario attendere che una situazione si storicizzi, che il tempo passi. Anzi, come ha fatto Šostakovič, scrivere subito musica che riflette sulla guerra è un modo per denunciarne la dissennatezza, per ricordare una per una tutte le vite perdute, cosa che – è stato lui a dirlo – nessun altro tipo di monumento può fare, è una maniera di coltivare la speranza nominando la possibilità di un mondo nuovo.

Ma c’è di più: nella guerra attuale, che fra le sue conseguenze ha avuto anche l’improvviso isolamento delle popolazioni e delle persone, la rottura traumatica di reti di relazioni che apparivano fino a un attimo prima solidissime, una Sinfonia che riflette sulla guerra è anche un modo per costruire un diverso senso della comunità, dello stare e dell’operare insieme. Piero Bodrato ha scritto per l’ultimo movimento un testo che celebra l’atto del cantare *«come attività umana, comune a ogni popolo, a ogni civiltà»*, scrive ancora Campogrande, *«capace di far esistere anche ciò che sino a un istante prima non esisteva»*.

La guerra uccide, distrugge, divide. La musica e la poesia, invece, esprimono speranza, costruiscono, uniscono, vedono con lucidità il possibile anche dove questo appare impossibile. Così ecco che in

**Musica e poesia esprimono speranza, costruiscono, uniscono, vedono con lucidità il possibile anche dove questo appare impossibile.**

breve tempo, dalla primavera 2022 in cui è stata scritta, questa Sinfonia ha attraversato i confini, con esecuzioni in paesi come Spagna, Francia, Germania, Polonia, Lituania, Stati Uniti. Forse il mondo nuovo non deve attendere i secoli per emergere davanti ai nostri occhi, forse c’è già ed è la musica a farlo esistere attraverso il gesto che ne mostra la possibilità. Forse si identifica con la scoperta, o la riscoperta, del mondo che abbiamo in comune e nel quale siamo continuamente in relazione gli uni con gli altri. Se può sembrare irrealistico è solo perché non ascoltiamo abbastanza quel che la musica ci chiede di ascoltare, ma che proprio il contesto della guerra pretende sia pensato con la massima serietà.

L’**Ouverture del *Barbiere di Siviglia*** è uno dei tanti miracoli musicali di **Rossini**, ma è anche uno di quelli dei quali ha svelato il “segreto” in una lettera che rispondeva alla domanda di un giovane compositore adorante su come fossero nate le sue Ouvertures più belle. Chi scrive deve confessare di aver letto una sola volta quella lettera nel libretto di un disco mai più ritrovato, di

averla cercata invano negli epistolari e di non aver chiesto per tempo a chi sicuramente conosceva la fonte: il grande amico e musicologo Arrigo Quattrocchi, rossiniano coltissimo e appassionato, scomparso troppo giovane nel 2009. Bisogna dunque fidarsi di quel che è conservato nella memoria e d'altra parte il testo era troppo "rossiniano" per sospettare

**Ritardo, contesto isterico, mancanza di tempo e di sonno, fame: ecco la ricetta segreta per un'ottima Overture. Come sola può essere quella che apre *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini.**

che l'estensore di quel libretto se lo fosse inventato. Fidiamoci due volte dunque. Rossini si spiegava più o meno così: il segreto delle mie Overtures migliori, a partire da quella del Barbiere, sta nel non aver scritto ancora niente fino alla notte prima del debutto, di essere da giorni oggetto della disperazione e delle invettive degli orchestrali, ma soprattutto di avere a che fare con un impresario iracundo e tirannico il quale, disperato a sua volta, ma anche furioso al punto giusto, passa dalle minacce ai fatti chiudendoti a chiave nella tua stanza e non facendoti portare da mangiare fino a che tu non abbia fatto scivolare sotto la porta i fogli con la musica pronta. Io sono stato abbastanza fortunato, aggiungeva, ad aver lavorato con gli impresari più dispotici e isterici che si potessero incontrare, da Francesco Sforza Cesarini, che gli aveva commissionato il Barbiere per il Teatro Argentina di Roma, al leggendario Domenico Barbaja, esperto in torture per compositori renitenti. Ritardo, contesto isterico, mancanza di tempo e di sonno, fame: ecco la ricetta segreta per un'ottima Overture. La lettera si concludeva augurando all'ammiratore di ridursi anche lui in condizioni in cui lo scriver musica diventava un esercizio di soli nervi e di aver la benedizione di lavorare con impresari altrettanto spietati, naturalmente riducendoli alla disperazione.

Sinfonietta è un titolo che compare raramente nella storia della musica e che è stato usato solo nel Novecento o da autori che si sono dedicati poco al genere della sinfonia vera e propria, oppure che hanno scelto di combinare la scrittura sinfonica con un organico strumentale di dimensioni ridotte, come nel caso di quella di Britten. La si potrebbe definire una "sinfonia leggera", non fosse che a volte si tratta di opere impegnative e ambiziose, come la Sinfonietta di Korngold, fra i primi a usare questo termine nel 1912, o quella di Janáček. **Poulenc** compose la sua nel 1947 per la BBC, ma in questo caso la scelta di chiamarla **Sinfonietta** può essere ricondotto all'elegante understatement del suo carattere, pieno di una vitalità e di un'ironia che si rispecchiano immediatamente nella musica. Si ponga attenzione in questo senso alla bellezza e alla classicità dell'Andante cantabile, espressivo e lieve al tempo stesso, oppure al finale brillante e «*molto allegro*» (très gai) che



assume a tratti un colore rossiniano. L'inizio Allegro con fuoco stempera l'impostazione formalmente rigorosa con sonorità evanescenti che portano la musica verso uno spazio etereo, mentre il secondo movimento, Allegro vivace, è tutto nel segno della danza e del virtuosismo orchestrale.

Stefano Catucci

Alcuni diritti riservati



## ALESSANDRO CADARIO

**Alessandro Cadario** è tra i giovani direttori d'orchestra italiani una figura che raccoglie sempre maggiori consensi e interesse da parte di pubblico e critica. Musicista eclettico nel repertorio e attento alla prassi esecutiva dei diversi stili ha come nota caratteristica interpretazioni meditate e convincenti.

Dal 2016 ricopre il ruolo di Direttore ospite principale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano. Ha diretto nelle stagioni dei principali enti lirici e festival italiani ed internazionali, salendo sul podio di importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro Mariinsky, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo, l'Orchestra Filarmonica della Fenice, la Tatarstan National Symphony Orchestra, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'ORT. Nel 2015 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano in occasione del Festival delle orchestre internazionali.

Nel 2016 è salito sul podio della City Chamber Orchestra di Hong Kong per la Grande Messa in do minore K.427 di Mozart, in occasione del suo debutto in Cina e lo stesso anno ha diretto alla Biennale Musica di Venezia due opere in prima assoluta e al Festival MITO SettembreMusica.

È stato scelto dalla Presidenza del Senato per dirigere il prestigioso concerto natalizio 2017, in diretta RAI 1 dall'Aula del Senato.

Nel 2018 ha fatto il suo debutto nella stagione sinfonica del Teatro Mariinsky di San Pietroburgo e del Teatro Regio di Torino con i *Quattro pezzi sacri* di Verdi.

Nel 2019 ha diretto *Norma* al Croatian National Theatre, *La Cenerentola* e *Lo schiaccianoci* al Teatro Massimo di Palermo. Ha inoltre inaugurato la stagione sinfonica della Fondazione Arena di Verona con la *Missa Pro Defunctis* di Cimarosa.

Nella stagione 2020-2021 ha debuttato al Rossini Opera Festival con *Il Viaggio a Reims*, ha diretto *Elisir d'amore* e una nuova produzione di *La Serva Padrona / Trouble in Tahiti* al Teatro Carlo Felice di Genova. Nella stagione corrente ha debuttato alla Royal Opera House di Muscat, al 48° Festival della Valle d'Itria, è tornato sul podio dell'orchestra del Teatro Regio di Torino, del Teatro Massimo di Palermo e ha debuttato nel circuito toscano con il *Don Giovanni* di Mozart.

Tra i prossimi impegni è previsto il ritorno nella stagione della Fondazione Arena di Verona e in quella del Maggio Musicale Fiorentino con la prima assoluta di *Jeanne Dark* di Fabio Vacchi. Ha collaborato con artisti come Ennio Morricone, Katia e Marielle Labèque, G. Capuçon, M. Brunello, G. Sollima, F. Deگو, A. Carbonare, G. Gibboni, R. Simovi, O. Peretyatko, V. Grigolo, F. Meli.

Oltre al repertorio classico, Alessandro Cadario rivolge la sua attenzione alla musica contemporanea che interpreta con particolare dedizione, vista la sua duplice natura di direttore e compositore.

Le sue composizioni sono state presentate in prima assoluta al Lincoln Center di New York, al Teatro dell'Opera di Darmstadt e al National Concert Hall di Taipei. Ha diretto numerose prime esecuzioni assolute tra cui lavori di Bettinelli, Fedele, Galante, Tutino, Campogrande.

Alessandro Cadario si diploma in direzione d'orchestra con il massimo dei voti al Conservatorio G. Verdi di Milano, perfezionandosi con due diplomi di merito presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ha inoltre conseguito il diploma di violino, la laurea in direzione di coro e in composizione. È appassionato di astrofisica e fisica quantistica.



## STEFANIE IRÁNYI



**Stefanie Irányi** è nata a Chiemgau (Germania) e si è diplomata alla Scuola Superiore di Musica di Monaco. Ha vinto il Concorso Robert Schumann a Zwickau.

In Italia ha debuttato al Teatro Regio di Torino in una nuova produzione di *The Consul* di Giancarlo Menotti. Successivamente ha cantato nei teatri di

Palermo, Torino, Firenze, Napoli, Parma e Venezia.

Con il suo vasto repertorio, che spazia dal barocco al tardo romanticismo, è ospite frequente in importanti sale internazionali: Konzerthaus e Musikverein di Vienna, Herkulessaal e Gasteig di Monaco di Baviera, Suntory Hall di Tokyo, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi. Ha collaborato con i direttori Hansjörg Albrecht, Bruno Bartolotti, Fabio Biondi, Asher Fish, Raphael Frühbeck de Burgos, Michael Güttler, Zubin Mehta, Peter Schreier, Jeffrey Tate, Philippe Herreweghe, Manfred Honeck, Sir Simon Rattle, Daniel Harding, Thomas Hengelbrock, Kent Nagano.

Si è esibita da pochissimo in *Tristan und Isolde* (Brangäne) al Teatro Petruzzelli di Bari per la direzione di Marc Piollet e la regia di Yannis Kokkos, in *Rheingold* con Kent Nagano e Castello di Barbablú (Judith) con Jukka Pekka Saraste alla Kölner Philharmonie e, sempre sotto la direzione di Saraste, ha interpretato i *Folk Songs* di Berio a Roma con l'Orchestra Santa Cecilia nel 2021.

Altri impegni significativi l'hanno vista nella *Nona Sinfonia* di Beethoven con le Orchestre Gulbenkian e Suisse Romande, Tokyo Symphony sotto la direzione di Jonathan Nott e Lorenzo Viotti; in *Missa Solemnis* di Beethoven con l'Orchestra NDR e la direzione di Thomas Hengelbrock; in *Stabat Mater* di Dvořák con Manfred Honeck e i Münchner Philharmoniker.

Tra gli impegni italiani citiamo la *Nona Sinfonia* di Beethoven con l'Orchestra Verdi di Milano, la *Seconda Sinfonia* di Mahler al Petruzzelli di Bari, il *Liederabend* al Festival di Ravello, *Missa Solemnis* di Beethoven al Teatro Manzoni di Bologna con Asher Fisch.



## NICOLA CAMPOGRANDE

**Nicola Campogrande** è considerato uno dei compositori italiani oggi più importanti. Dal 2017 la sua musica è pubblicata in esclusiva dall'editore Breitkopf & Härtel. La critica e il pubblico riconoscono nella sua musica freschezza ed espressività, spesso messe al servizio di lavori con una forte componente

spettacolare. Come ha detto il direttore inglese Paul Daniel, «*la grandezza delle composizioni di Campogrande sta nella sua capacità di creare una musica che appartenga al pubblico, che non crea divisioni tra chi la esegue e chi la ascolta. Le sue partiture comunicano un senso di ottimismo pieno di emozioni*».

Dal Teatro alla Scala alla Wigmore Hall di Londra, dalla Philharmonie di Parigi al Rudolphinum di Praga, da Cincinnati a Berlino, da Cracovia a Melbourne, da Toronto a Bogotà, la sua

musica viene eseguita regolarmente in sale prestigiose di tutto il mondo ed è incisa su 35 cd monografici e collettivi.

Il suo rapporto fecondo con i maggiori interpreti internazionali si può spiegare con le parole usate dal mensile Amadeus: «*la via più difficile ma più affascinante per un compositore è quella della creazione di un linguaggio proprio ma comprensibile, impresa non da poco, giacché bisogna evitare di essere autoreferenziali ma al tempo stesso banali. In poche parole, ci vuole ispirazione artistica. Ed è proprio quello che riesce a fare Nicola Campogrande*».

Tra i suoi interpreti, oltre a numerose orchestre, ci sono Riccardo Chailly, Roberto Abbado, Mario Brunello, Gauthier Capuçon, Pietro De Maria, Emanuele Arciuli, Lilya Zilberstein e molti altri musicisti che hanno in repertorio suoi lavori e li presentano regolarmente in stagioni concertistiche di tutto il mondo.

Molte le orchestre che hanno commissionato ed eseguito i suoi lavori (la Filarmonica della Scala, la Russian National Orchestra, l'Orchestre National d'Île-de-France, l'Orchestra Sinfonica di Milano, ADDA Sinfónica, la Saint-Paul Chamber Orchestra, la Lithuanian Chamber Orchestra...) spingendo il Giornale della Musica a scrivere che «*la musica di Campogrande è felice nell'invenzione e nelle combinazioni compositive*». Anche per questo è stato scelto dal Ministero degli Affari Esteri per rappresentare il nostro Paese nell'ambito delle manifestazioni "Italy in Us 2013 – Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti".

Tra i suoi lavori teatrali vanno ricordate le opere *#Folon* (Opéra Royal de Wallonie, Liegi), *La notte di San Nicola* (Teatro Petruzzelli, Bari), *Macchinario* (Teatro Rossini, Lugo), *Lego* (Teatro Filarmonico, Verona), *Alianti* (Bimhujs, Amsterdam), Opera italiana commissionata per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia (Festival della Valle d'Itria, Martina Franca), *De bello gallico*, *Cronache animali*, la favola musicale *Tempi burrascosi*.

Nel catalogo sinfonico le pagine di maggior successo sono *il Concerto per pubblico e orchestra*, *R (un ritratto per pianoforte e orchestra)*, *Tre piccolissime musiche notturne*, *Cinque modi per aprire un concerto*, *Absolut. Concerto per violoncello, basso elettrico e orchestra*, il ciclo delle *24 Expo Variations*.

I suoi lavori cameristici più eseguiti sono invece *Nudo*, per pianoforte, *i Preludi a getto d'inchiostro*, per chitarra, *Forme di felicità* per violino e pianoforte, *Rimedi per l'anima* per quartetto d'archi, *Danze del riso e dell'oblio* per fisarmonica e pianoforte, *Corale & Remix* per pianoforte, *Preludi da viaggio* per pianoforte.

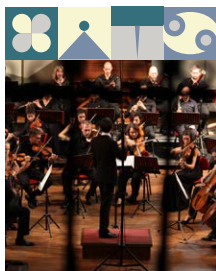
Dal 1998 conduce trasmissioni culturali per Rai Radio3. Per il canale televisivo Classica HD ha condotto per anni la trasmissione settimanale *Contrappunti*.

È l'autore di *Occhio alle orecchie. Come ascoltare musica classica e vivere felici* (Ponte alle Grazie, 2015, sei edizioni),

100 brani di musica classica da ascoltare una volta nella vita (BUR Rizzoli, 2 edizioni), *Capire la musica classica ragionando da compositori* (Ponte alle Grazie), del corso di musica per la scuola media *Prima la musica*, di *Musica e amore*, pubblicato dalla Utet, e di saggi e testi pubblicati da Rizzoli, dalla Treccani e da vari altri editori. È stato per dieci anni critico musicale de la Repubblica. Ora collabora con le pagine culturali del Corriere della Sera.

Dal novembre 2015 è direttore artistico del festival MiTo Settembre Musica.

È stato per 11 anni direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino e ha fatto parte della Commissione Artistica Internazionale di Europa Cantat, la Federazione Europea delle Associazioni Corali. Insegna alla Scuola Holden di Torino Tecniche della narrazione. Vive a Roma e ha tre figli. Il suo sito web è [www.campogrande.it](http://www.campogrande.it)



## L'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

È nata nell'aprile 1992 e da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una propria stagione concertistica. Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento

speciale sviluppato attorno ad uno specifico tema, sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata. L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'Orchestra Filarmonica di Torino è stata protagonista, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e al Teatro Regio, dei Festival Estivi organizzati dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino; l'OFT è inoltre ospite da molti anni del Festival internazionale MITO SettembreMusica con concerti sinfonici e da camera, proposti a Torino e a Milano. Negli ultimi anni, l'OFT è inoltre stata ospite di importanti stagioni quali quella del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra di Padova e del Veneto, dello Stradivari Festival di Cremona.

Le incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono edite dai marchi Naxos, Decca, Claves, Victor, RS e Stradivarius.

Il concerto in Conservatorio è aperto dalla lettura di un testo scritto dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro: pochi minuti di tempo per trovare la giusta alchimia con la musica che ci si appresta ad ascoltare. La lettura dei testi è a cura dell'Associazione liberipensatori "Paul Valéry" e dell'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.



Ispirati dai concerti della Stagione concertistica dell'Orchestra Filarmonica di Torino, i tre grandi musei della Città di Torino – GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, MAO Museo d'Arte Orientale e Palazzo Madama Museo Civico d'Arte Antica – ogni sabato precedente il concerto propongono a rotazione un ciclo di visite guidate al proprio patrimonio museale.

**Il prossimo appuntamento è previsto al MAO per sabato 15 aprile alle ore 16.30 con la visita guidata "STAGNO / GIOVE - Crescita, espansione, passione"**

Visite guidate a pagamento. Costo: 6 euro per il percorso guidato + biglietto di ingresso al museo secondo tariffe (gratuito con Abbonamento Musei Piemonte e Valle d'Aosta e Torino Piemonte Card).

Info e prenotazioni: tel. 011.5211788 (lun-dom 9-17.30);  
prenotazioniftm@arteintorino.com

L'iniziativa, alla quinta edizione, è a cura dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Torino Musei e di Abbonamento Musei.

Le visite sono condotte da Theatrum Sabaudiae.



**Se ti è piaciuto il nostro concerto,  
lascia un commento su Google**



# PROSSIMO CONCERTO



18 APRILE 2023

ORE 21 CONSERVATORIO "G. VERDI"

S T A G N O

G I O V E

**Orchestra Filarmonica di Torino**

**Giampaolo Pretto** direttore

**Luka Faulisi** violino

Musiche di Max Bruch e Pëtr Il'ič Čajkovskij

## ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

- **Ogni martedì** in orario 10:30-13:30 e 14:30-18
- **La settimana precedente il concerto di stagione anche mercoledì, giovedì e venerdì** in orario 10:30-13:30 e 14:30-18
- **Il lunedì della prova generale:** ore 10:30-13:30 e 14:30-16:30
- Per il mese di aprile, la biglietteria sarà dunque aperta il martedì e, in aggiunta, mercoledì 12, giovedì 13 e venerdì 14 aprile in orario 10:30-13:30 e 14:30-18.00. Lunedì 17, giorno della prova generale, la biglietteria sarà invece aperta in orario 10:30-13:30 e 14:30-16.30.

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti iscriviti alla nostra newsletter su

[www.ofit.it/it/contatti.php](http://www.ofit.it/it/contatti.php)

Maggior sostenitore



Sostenitori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner

